Promosse dall'ANPI e dalla FIAP oggi, domani e domenica

Contro le provocazioni assemblee nei quartieri

Oggi un passo dal prefetto di esponenti dell'antifascismo per protestare contro l'adunata dei fascisti in programma al Palazzo dello Sport - Le due organizzazioni partigiane hanno deciso di promuovere una grande manifestazione popolare — Numerose altre prese di posizione unitarie

Assemblee, incontri popolari e unitari oggi, domani e domenica in tutti i quartieri e borgate, contro ogni tentativo autoritario, per la difesa della democrazia, contro le provocazioni della destra. L'invito ai democratici a unirsi, nelle sedi dei partiti antifascisti, per vigilare e dare nuovo vigore alle lotte per un avanzamento della democrazia e del rinnovamento del Paese, è stato rivolto dall'ANPI e dalla FIAP.

In un comunicato le due associazioni partigiane sottolineano di aver avuto nei giorni scorsi una serie di riunioni e di incontri con i partiti e le forze antifasciste della Capitale «per concordare lo sviluppo dell'iniziativa unitaria dell'antifascismo romano in presenza della situazione politica che la destra intende determinare con il suo attacco agli ordinamenti democratici, agli ideali della Resistenza e alla lotta unitaria dei lavoratori».

Nella giornata di oggi esponenti dell'antifascismo romano compiranno un passo presso il prefetto di Roma per manifestare — di fronte all'annunciata manifestazione del MSI per sabato prossimo — che la coscienza antifascista e democratica della popolazione romana non è disposta a subire ignobili e canagliesche provocazioni fasciste e per chiedere un conseguente atteggiamento delle autorità.

«L'ANPI e la FIAP considerando il valore positivo che hanno avuto le numerose manifestazioni di base che già si sono svolte in questi giorni, fanno appello a tutti i democratici e antifascisti romani affinché nelle giornate di sabato e domenica prossimi si riuniscano in incontri e assemblee unitarie nelle sedi dei partiti e delle organizzazioni democratiche nei vari quartieri della città al fine di assicurare una ferma ed estesa azione di vigilanza e per riaffermare la volontà di avanzata che anima l'antifascismo romano.

«L'ANPI e la FIAP hanno infine deciso di promuovere al più presto una manifestazione popolare che testimoni la decisa volontà dell'antifascismo romano di opporsi ad ogni tentativo di involuzione e di garantire lo sviluppo della nostra società lungo le linee tracciate dalla Carta costituzionale».

Un manifesto, firmato da PCI, PSI, PSIUP, PRI, ANPI e dalla locale Camera del lavoro è stato affisso a Frascati. In esso i partiti e le organizzazioni democratiche «si impegnano» a rafforzare con la loro vigile presenza gli istituti democratici, respingere con necessaria fermezza i tentativi di sovversione della destra, a battersi per dare alle lotte dei lavoratori traguardi democratici.

Le sezioni aziendali dell'ATAC (quelle del PCI, dell'Internas: PSI, del PSIUP, del PRI, del PSU) hanno stilato e diffuso un volantino unitario nel quale, dopo aver sottolineato come «simili imprese criminali hanno lo scopo di proporre al Paese un blocco di forze politiche... capace di realizzare una svolta di tipo greco», concludono auspicando che «contro questo disegno politico che vuole distruggere le conquiste della Resistenza e la Costituzione repubblicana si levi la grande e sicura forza dei lavoratori uniti nei Partiti e nei Sindacati e nelle Organizzazioni democratiche e antifasciste a difesa del regime democratico e repubblicano e nella lotta per nuove e più avanzate conquiste sociali e politiche».

In questo quadro domenica gli «Amici dell'*Unità*» si impegneranno in una straordinaria diffusione del giornale, per fare giungere la voce del Partito nel maggiore numero di famiglie.

Mentre i poliziotti stavano a guardare

Aggrediti dai fascisti davanti al «G. Cesare»

Sei studenti sono rimasti feriti — I teppisti li hanno inseguiti anche dentro la scuola — Ignobile volantino contro alcuni insegnanti

Una squadraccia di fascisti ha aggredito ieri mattina, all'uscita, gli studenti del liceo classico «Giulio Cesare» di corso Trieste. I teppisti vigliaccamente si sono scagliati in cinque, in dieci contro uno, come è loro abitudine, picchiando a sangue i giovani ed infierendo a calci sui ragazzi caduti in terra sotto i colpi. Sei giovani sono rimasti feriti, altri hanno riportato contusioni.

La teppistica aggressione è avvenuta sotto gli occhi di alcuni agenti di polizia che, come ogni giorno, stazionavano davanti al liceo: i questurini non hanno mosso un dito con una passività che rasenta la complicità, ed hanno permesso ai fascisti di allontanarsi indisturbati dopo la loro bravata. Era del resto prevedibile che i teppisti missini compissero qualche sortita al «Giulio Cesare», la scuola di Roberto Mander, il giovane di 17 anni che è in stato di fermo perchè sospettato dagli inquirenti per gli attentati al Milite Ignoto e alla Banca del Lavoro.

Verso le 12,30, all'uscita, davanti ai cancelli, si sono presentati una ventina di fascisti che hanno cominciato a distribuire un volantino in cui i giovani del MSI esortano a farla finita con «i vermi comunisti ed i loro educatori». I teppisti, nel loro squallido manifestino, insultavano anche gli insegnanti democratici del liceo, fra cui la professoressa Fancello «che ha svolto ben note attività sovversive». Il volantino concludeva: «Staniamo i rossi dalle fogne e diamo loro la lezione che si meritano».

Naturalmente gli studenti hanno protestato per l'offensivo ed indegno contenuto del manifestino e immediatamente i teppisti si sono scagliati contro di loro. Due giovani, circondati, sono rimasti feriti. Pesti e sanguinanti i due ragazzi sono stati inseguiti fin dentro la scuola ed è stata proprio la professoressa Fancello a trattenere uno dei mascalzoni missini che urlava «V'ammazziamo a tutti». Accompagnato al Policlinico, uno dei due feriti ha avuto 7 giorni per una ferita al capo; anche l'altro ha riportato serie ferite al viso e al capo.

Ma l'aggressione è continuata più tardi, alle 13,30, all'uscita di altre classi del liceo. Evidentemente incoraggiati dall'atteggiamento passivo dei poliziotti, i teppisti hanno picchiato a sangue altri quattro studenti. Non contenti, mentre la polizia assisteva senza muovere un dito, hanno percosso una ragazza che tentava di sottrarre loro il proprio amico. Infine i teppisti si sono allontanati indisturbati.

Ora l'episodio di ieri non è certamente il primo del genere. Al «Giulio Cesare» in particolare i teppisti fascisti della banda Caradonna imperversano da tempo, sempre indisturbati, come ieri, per l'inerzia dei questurini. Comunque numerosi teppisti della squadraccia di ieri mattina sono stati riconosciuti da numerosi giovani, che sono pronti a testimoniare. Si tratta di individui ben noti per le loro bravate, ma sempre impuniti. Tra loro c'è anche uno studente del «Giulio Cesare», un certo Paolo Sordelli, alunno proprio della professoressa Fancello. Gli altri sono Domenico Gramazio, dirigente provinciale del MSI, Gianni Fraschetti ed un universitario, Giancarlo Cartocci.

Intanto il sindacato scuola CGIL ha emesso un comunicato in cui condanna energicamente la teppistica aggressione ed invita gli insegnanti democratici, il personale della scuola e gli studenti alla vigilanza in tutte le scuole per respingere le provocazioni fasciste.

I risultati romani del concorso INPS

14.534 concorrenti: solo 602 agli «orali»

Il cervello elettronico ha dato il suo responso: i 113.000 candidati che si sono presentati alla prova scritta del concorso nazionale dell'INPS per soli 614 posti, sono stati selezionati dall'«infallibile» macchina. Per ora si conoscono soltanto i risultati di Roma e del Lazio, e tra poco i fortunati che sono riusciti ad emergere dalla immensa folla che si è presentata agli esami dovranno sostenere la prova orale per l'ulteriore e definitiva selezione.

A Roma 14.534 concorrenti si presentarono per i 35 posti di applicato di terza classe «fuori ruolo», 602 sono stati ammessi agli orali; 319 ammessi per i 121 posti di dattilografo, su 5420 candidati.

Frosinone: 747 candidati per 4 posti di impiegato, ammessi 18; 143 candidati per 4 posti di dattilografo, ammessi 8.

Latina: 436 candidati per 3 posti da impiegato, ammessi 12; per i 4 posti di dattilografo, 8 ammessi su 109 candidati.

Rieti: 339 presentati per 3 posti da impiegato, ammessi 12; 92 concorrenti per 3 posti da dattilografo, ammessi 6.

Viterbo: 614 candidati per 3 posti da impiegato, ammessi 14; 106 presentati per 2 posti da dattilografo, ammessi 5.

Da 15 mesi senza ascensore un palazzo IACP

Da quindici mesi gli inquilini del palazzo IACP di via Giovanni Michelotti 3 (lotto F, scala D) attendono che l'ascensore sia messo in funzione. Donne, vecchi, bambini debbono fare ogni giorno otto piani a piedi e in questo periodo di influenza il disagio si fa sentire più forte. L'ultimo sopralluogo dei Vigili del Fuoco ha stabilito che l'ascensore non risponde alle norme di legge. Bisognava quindi provvedere subito alla sostituzione di tutti gli impianti.

La responsabilità è, evidentemente, tutta dell'istituto che non si è curato di effettuare prima i controlli regolamentari. Comunque sarebbe ora che qualcuno si decidesse a risolvere la drammatica situazione.

Diapositive

Oggi alle 21,30, alla Bottega dell'Immagine (via S. Stefano del Cacco 27, avrà luogo una proiezione di diapositive stroboscopiche a colori della fotografa milanese Matilde Gasparini.

Cinquecento produttori si sono rifiutati di scaricare la frutta e la verdura

Bloccati i mercati generali

La protesta contro l'apertura pomeridiana — Una precisa presa di posizione da parte dell'ANVAD Immediato aumento dei prezzi

Una lunga fila di decine e decine di camion carichi di ceste di verdura, allineati, per tutta la mattinata di ieri, nei viali dei Mercati Generali. Più di 500 produttori ortofrutticoli non hanno scaricato la verdura dai loro camion, per protestare contro la decisione della Giunta municipale di aprire i Mercati Generali anche di pomeriggio, dalle 16 alle 20. L'agitazione dei produttori ortofrutticoli, in gran parte coltivatori diretti che ogni mattina portano la loro merce dall'Agro ai Mercati generali, proseguirà finchè la Giunta non revocherà il suo provvedimento. Intanto ieri mattina, in poche ore, i prezzi di tutti gli ortaggi sono raddoppiati, raggiungendo cifre altissime. Anche gli scaricatori hanno appoggiato subito la protesta dei produttori. Infatti essi sono già in lotta per ottenere la riduzione dell'orario settimanale a 40 ore: con l'orario pomeridiano deciso dal Comune, si vedrebbero invece costretti a prolungare la giornata lavorativa.

Perchè i produttori ortofrutticoli non vogliono l'orario pomeridiano? I loro interessi sarebbero danneggiati favorendo soltanto una minoranza di grossisti. Del resto — affermano i produttori e rivenditori — essi non possono rimanere tutta la giornata nel mercato, perchè il pomeriggio debbono trovarsi nei campi per la raccolta e il carico dei prodotti che la mattina seguente rivenderanno al Mercato. Insomma il risultato sarà che solo alcuni grossisti rimarranno soli al pomeriggio, diventando unici offerenti degli ortaggi. Così, dato che il Mercato generale non è un mercato di transito, come quello grande di Milano, per esempio, ma terminale, in cui il consumo è soltanto locale, tutto quello che verrà venduto di pomeriggio ovviamente sarà sottratto alla vendita del mattino seguente.

Anche l'ANVAD (Associazione nazionale venditori ambulanti al dettaglio) ha deciso una precisa presa di posizione contro il provvedimento del Comune. Ieri mattina i suoi rappresentanti, insieme ad altre organizzazioni sindacali, hanno insistito presso l'assessore all'Annona di ritirare l'orario pomeridiano. Infatti esso non risolve affatto i problemi di fondo del Mercato Generale, quali un potenziamento delle vendite e dei traffici, con un maggior numero di rivenditori.

Bisogna — ha sottolineato l'ANVAD — studiare ogni possibilità per ridare importanza ai Mercati Generali come strumento efficace, nelle mani dell'Ente Locale, per una politica annonaria seria e capace, nell'interesse dei consumatori, della popolazione. In questo quadro, dando una priorità ai problemi più urgenti, si potrà esaminare anche la possibilità dell'orario pomeridiano. In caso contrario, ha ribadito l'ANVAD si finisce con il favorire solo un gruppetto di grossisti, a scapito dei rivenditori e dei produttori.

L'Associazione dei produttori ortofrutticoli, dal canto suo, ha proposto all'assessore all'Annona un referendum tra tutte le categorie di lavoratori dei Mercati Generali sul problema.

NELLA FOTO: I camion carichi dentro i mercati generali.

In sostegno della lotta al maglificio Pozzo

Bloccate per 24 ore le aziende tessili

Lo sciopero proclamato contro le provocazioni padronali — Scendono in agitazione anche gli assistenti di volo Alitalia — I dipendenti dell'ISTAT: «Non rispondiamo dei dati che escono dall'istituto»

Si fermano oggi per tutta la giornata i lavoratori del settore tessile, abbigliamento, comprese le confezioni in serie, tintorie, lavanderie, calzature, calze e maglie. Il blocco delle aziende, deciso già nei giorni scorsi, «si è reso necessario — comunicano i sindacati — per porre fine alle continue violazioni dei contratti di lavoro messe in atto dai datori di lavoro, alle limitazioni delle libertà sindacali, ai ricatti adottati nei confronti dei lavoratori, come quelli della Pozzo, della Frac e di altre aziende del settore che da mesi conducono la lotta per il rinnovo dei contratti integrativi».

La giornata di oggi vedrà, quindi, tutti i lavoratori in lotta in appoggio, in modo particolare, alla vertenza apertasi più di un mese fa alla Pozzo, l'azienda in cui, come si ricorderà, sono state commesse le più gravi provocazioni padronali: 80 sospensioni, 40 denunce, e per di più squadracce assoldate dal padrone e scagliate contro le lavoratrici che si battono per una regolamentazione del cottimo e aumenti salariali. Per quanto riguarda ancora la Pozzo, si è avuto l'altro ieri, un impegno da parte del sottosegretario Toros per un'opera di mediazione nei confronti della controparte padronale.

ALITALIA — Oggi scendono di nuovo in sciopero gli assistenti di volo dell'Alitalia. La astensione dal lavoro inizia alle 0.01 di oggi e termina alle 24 di domani. Altri scioperi sono stati inoltre programmati per il 24 sino alla mezzanotte del 26 prossimo e dalle 0.01 del 29 fino alle 24 del primo gennaio. Saranno ancora effettuate azioni articolate negli scali periferici ed esteri. L'intensificazione della lotta è stata determinata dal persistere della posizione di intransigenza dell'Alitalia e in segno di protesta per le intollerabili rappresaglie e intimidazioni messe in atto dalla società.

ISTAT — I lavoratori dell'ISTAT, che da più di 40 giorni sono in lotta e ogni mattina si riuniscono in assemblea permanente all'interno dell'Istituto, hanno dichiarato che declinano ogni responsabilità per ogni eventuale dato statistico che uscirà in questo periodo dall'ISTAT. I dati infatti non possono rispondere a verità in quanto da oltre un mese il lavoro all'ISTAT è bloccato.

Per quel che riguarda la lotta del personale, l'Amministrazione ha preso impegno e far uscire entro domani un documento che conterrà le controproposte alle rivendicazioni dei lavoratori. Questi ultimi, dal canto loro, hanno ancora dichiarato che, se non saranno rispettati gli impegni, la lotta continuerà con forme ancor più dure, sin dall'inizio della prossima settimana.

Inoltre, nei giorni scorsi si è svolto un incontro tra i dipendenti dell'istituto e studenti e assistenti della facoltà di Statistica, i quali hanno espresso la loro piena solidarietà e il loro appoggio alla lotta dei lavoratori.

PASTAI E MUGNAI — Si è conclusa la decima giornata di sciopero dei lavoratori pastai e mugnai di Roma e provincia, per il rinnovo del contratto di lavoro. Il programma di scioperi si articola ancora sino alla vigilia di Natale. Totale è stata la partecipazione dei lavoratori.

La piccola ustionata ha tre anni

Grave una bambina per la culla in fiamme

Una bimba di tre anni, Silvia Galli, abitante ad Anguillara Sabazia, è in fin di vita all'ospedale S. Eugenio con ustioni gravissime: la piccola stava dormendo nell'appartamento di via San Francesco quando la culla, probabilmente per una favilla partita dalla stufa vicina, ha preso fuoco e ben presto è stata completamente avvolta dalle fiamme. Appena i genitori si sono accorti di quanto stava accadendo, hanno strappato immediatamente la bimba dalle fiamme, l'hanno avvolta nelle coperte e l'hanno trasportata prima all'ospedale di Bracciano e successivamente al centro ustioni del S. Eugenio. Silvia è stata ricoverata in osservazione con gravi ustioni di terzo grado in tutta la superficie del corpo.

Improvvisa decisione dell'amministrazione capitolina

LO «SPALLANZANI» CEDUTO AGLI OO.RR.

La decisione della Giunta di rinunciare ad utilizzare i propri mezzi nella lotta contro le epidemie criticata dai compagni Giuliana Gioggi e Javicoli — Dichiarazione del prof. L'Eltore

L'ospedale comunale di isolamento «Lazzaro Spallanzani» è passato agli Ospedali riuniti. La decisione è stata presa l'altra sera dalla giunta e comunicata con un telegramma al presidente del Pio Istituto professor L'Eltore dal sindaco Darida. Nel telegramma si afferma che il provvedimento è stato preso in «considerazione dell'attuale grave carenza di posti letto negli ospedali cittadini».

Da tempo gli Ospedali riuniti avevano chiesto di poter utilizzare lo «Spallanzani»: la proposta era stata sempre respinta. Si disse allora che il comune non poteva rinunciare ai propri mezzi per combattere le epidemie e che il passaggio di un centinaio di posti letto agli Ospedali riuniti non risolveva il gravissimo problema del sovraffollamento degli ospedali cittadini. Oggi, improvvisamente, la giunta decide di accettare la richiesta, senza aver sentito il parere della commissione capitolina e del Consiglio comunale.

Sulla decisione presa dalla giunta capitolina abbiamo voluto sentire i pareri del professor Giovanni L'Eltore, presidente del Pio Istituto, della compagna Giuliana Gioggi, membro del consiglio di amministrazione degli OO.RR. e del compagno dott. Javicoli, consigliere comunale che si occupa dei problemi sanitari e ospedalieri.

«Non posso che esprimere un ringraziamento al sindaco e alla giunta — ha detto il prof. L'Eltore. — Ritengo che nel breve tempo di qualche giorno l'accordo verrà perfezionato in modo che nella prima decade di gennaio si possa utilizzare lo «Spallanzani» in maniera completa. Devo ricordare, inoltre, che anni fa un padiglione dello «Spallanzani» è passato all'amministrazione ospedaliera attraverso una semplice convenzione. La destinazione dell'ospedale Spallanzani sarà oggetto di un attento esame da parte dei servizi tecnici sanitari».

La compagna Giuliana Gioggi, da noi avvicinata, ci ha detto: «Senza dubbi i provvedimenti tesi ad aumentare i posti letto negli ospedali cittadini, specie in questo momento di epidemia influenzale, sono da accogliere con soddisfazione. Ma non è certo con il passaggio al Pio Istituto di un ospedale comunale già esistente che si risolve il gravissimo problema della situazione ospedaliera romana. D'altra parte la questione dello «Spallanzani» doveva pur essere risolta: il mantenimento di un «lazzeretto» è un criterio ormai superato e in contrasto con le moderne terapie».

Anche il compagno Javicoli ha espresso serie riserve sulla decisione presa dalla giunta di «abbandonare lo Spallanzani». «Questo ospedale doveva semmai essere utilizzato al massimo dal Comune — ha detto Javicoli —. Non bisogna dimenticare il preoccupante aumento di casi di epatite virale, specie nelle zone malsane della città, i casi di tifo e la mortalità infantile. Lo "Spallanzani", modificato nelle sue strutture e nei suoi impianti, doveva fronteggiare proprio le epidemie. La decisione di consegnare questo ospedale al Pio Istituto è una forma come un'altra per eludere il grave problema della mancanza di posti letto negli ospedali cittadini. Il problema si risolve solo con un preciso piano ospedaliero».

Conferenze su Lenin

Stasera alle 19,30, presso la sezione S. Saba (via Carlo Maratta 3) conferenza dibattito del prof. Gabriele Giannatoni, sul tema: «Teoria e prassi nel pensiero di Lenin». Domani sera alle ore 21 proiezione del film «Ottobre» di Eisenstein.

Un carpentiere rimasto ferito in una rissa

Con un coltello in pancia in auto sino all'ospedale

Operato, è fuori pericolo — Identificato ma introvabile il feritore

Un uomo di 36 anni si è presentato ieri mattina al pronto soccorso del San Giovanni con un coltello a serramanico conficcato nel ventre. Dopo essere stato operato d'urgenza dai medici che lo hanno soccorso, l'uomo ha raccontato ai poliziotti di essere stato ferito durante una rissa in via Guglielmo Massaia, all'Ostiense, ma si è rifiutato di fare subito il nome del suo feritore. Si chiama Rinaldo Nocente, fa il carpentiere ed abita in via Odescalchi 83, ferito, ha preso la sua auto ed ha raggiunto da solo il San Giovanni.

Il Nocente si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale verso le 9. Subito i medici e gli infermieri che si trovavano sulla porta si sono resi conto della gravità delle sue condizioni: il carpentiere infatti, durante la corsa in auto aveva perduto molto sangue. E' stato operato d'urgenza.

L'intervento è andato bene: al termine i medici hanno dichiarato fuori pericolo il Nocente.

Quando però i poliziotti si sono presentati davanti al letto per interrogarlo, Rinaldo Nocente si è rifiutato di fare il nome del suo feritore — ha voluto solo raccontare sommariamente come si erano svolti i fatti: che si era recato da un suo conoscente in via Guglielmo Massaia ma una volta nell'appartamento era nata tra i due una lite per i soliti futili motivi. Appunto durante questa lite, Rinaldo Nocente è stato accoltellato —.

Con il coltello conficcato nel ventre il carpentiere ha lasciato l'appartamento del suo feritore, è salito sulla sua auto ed ha raggiunto il San Giovanni.

Subito dopo l'interrogatorio i poliziotti della sezione omicidi hanno aperto un'indagine per stabilire il nome del feritore di Rinaldo Nocente. Secondo i primi risultati delle indagini lo sconosciuto sarebbe il calzolaio poliomielitico amico del carpentiere, Leopoldo Di Mambo. L'uomo però si è reso irreperibile.

il partito

COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO — E' convocata questa sera alle 18 in Federazione.

COMITATO DIRETTIVO — E' convocato domattina alle ore 9 in Federazione.

C.F. E C.F.C. — Si riuniscono lunedì e martedì prossimi alle 18 in Federazione.

ASSEMBLEA DEGLI EDILI Domani alle 16 in Federazione sul tema: «Gli edili e la lotta per una nuova politica della casa, per una svolta politica democratica e per il rafforzamento del Partito» con Mario Pochetti.

CONFERENZE SEZIONI — In preparazione della conferenza provinciale si svolgeranno stasera le seguenti conferenze di Sezione: Campo Marzio, 19,30 con Trivelli; STEFER (S. Giovanni) 17 con Petroselli; Portuense (Parrocchietta) ore 19 con O. Mancini; Ostia Lido 19 con Maderchi; Tiburtina 19,30, con G. Gioggi; FFSS (P. Maggiore) 17,30 con Bencini; Trionfale 19,30 con D'Onofrio; Tivoli 18 con Fredduzzi. Assemblee: Fiumicino 18,30 con Bischi; Montesacro 20 con Pochetti; Tor Lupara 19,30 con Micucci.

CONVOCAZIONI — Gruppo Giustizia 20,30 con Vetere; Borghesiana, 20, C.D. con Vitale e Ricci; Esquilino, 19, C.D. con Di Stefano e Bacchelli, Cellula OMI (Ostiense), 18, Festa del tesseramento con Raparelli; Cantieri edili della Magliana, 12, comizio con Bischi; Sezione Universitaria, 20, attivo sulla situazione politica e le iniziative degli universitari comunisti in Federazione. CORSO, Villa Gordiani, 19, La strategia del PCI con M. Mancini.

FGCR: esecutivo politico provinciale alle 19 in Federazione.

Stamane insediamento dei «mini» consiglieri

Questa mattina, alle ore 11, nella sala capitolina degli Orazi e Curiazi si terrà la solenne cerimonia di insediamento dei Consigli di circoscrizione. Alla manifestazione saranno presenti i consiglieri comunali e l'amministrazione.